

## □ **Mozione n. 452**

*presentata in data 27 febbraio 2013*

a iniziativa del Consigliere Latini

**“Crisi dell’edilizia”**

### L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

*che* nella stampa nazionale si leggono quotidianamente appelli dell’ANCE e di tutto il comparto delle costruzioni per denunciare gli effetti della forte crisi del settore edile: cantieri fermi e perdita di produzione del 14% solo nell’anno 2012, il peggiore crollo dal 1995 superando anche quello del 2009 che aveva raggiunto quota -11,4%;

*che* i dati nazionali sono davvero allarmanti in termini di imprese chiuse e posti di lavoro persi, che hanno raggiunto quota 550 mila;

*che* nelle casse dello Stato sono bloccati 39 miliardi di euro già stanziati ma congelati dal Patto di stabilità oltre che dai ritardi nell’attuazione delle decisioni del Cipe;

*che* lo sblocco delle suddette risorse genererebbe una ricaduta di circa 130 miliardi di euro e di 660 mila posti di lavoro, considerando che per ogni miliardo investito in edilizia si genera un giro di affari per 3,37 miliardi e 17 mila nuovi posti di lavoro;

*che* il settore dell’edilizia sarebbe un vero volano per la ripresa e la crescita dell’economia italiana;

Considerato:

*che* l’ANCE Marche afferma che la nostra regione risente di questa crisi, più che di ogni altra: centinaia di imprese hanno già chiuso i battenti portando con sé la perdita di oltre 6000 posti di lavoro, oltre che moltissime professionalità difficili da recuperare;

*che* l’edilizia rappresenta il 15% del Pil regionale ed influenza un enorme indotto fatto di professionisti, artigiani, impiantisti, agenti immobiliari, rivenditori di materiali edili, commercianti, così via;

*che* c’è un problema grave di liquidità nelle imprese, dovuto ai mancati pagamenti da parte delle PA per lavori pubblici eseguiti e alle banche che hanno effettuato una drastica contrazione delle linee di credito alle imprese costruttrici e non solo;

*che*, sia a livello nazionale che regionale, le imprese di costruzioni creditrici per lavori pubblici eseguiti stanno valutando la possibilità di intraprendere azioni legali nei confronti delle PA;

*che* gli oneri di urbanizzazione sono sempre più in aumento, mentre per rilanciare il mercato delle costruzioni occorrerebbe ridurli drasticamente a partire dagli interventi di riqualificazione urbana, per la cui realizzazione le imprese debbono sostenere costi maggiori rispetto agli altri interventi edilizi

### IMPEGNA

la Giunta regionale:

- 1) ad attivarsi immediatamente secondo le rispettive competenze, utilizzando gli strumenti a disposizione per andare incontro alle richieste provenienti dal sistema regionale delle imprese di costruzioni e di tutto il comparto edilizio, oltre che da tutti i lavoratori in esso impiegati, intervenendo con l’obiettivo di dare indicazione affinché si coordini un’azione comune di tutte le istituzioni per contrastare efficacemente la grave crisi in atto del settore produttivo primario dell’edilizia, che ha investito le Marche;
- 2) ad intercedere verso il Governo affinché possa allentare la morsa del Patto di stabilità e sbloccare quelle risorse economiche necessarie per pagare i lavori eseguiti dalle imprese, mettendo le stesse in condizioni di sopravvivere e poter quindi far fronte al regolare pagamento di imposte, tasse e contributi;

- 3) ad intercedere verso gli istituti di credito affinché possano allentare il credit crunch che ha ridotto allo stremo le imprese ripristinando quel rapporto banche-imprese di reciproca collaborazione e sostegno all' economia reale;
- 4) a incentivare e potenziare l'utilizzo di fondi pubblici per controgarantire finanziamenti per l'acquisto della prima casa, sbloccando così il mercato immobiliare e realizzando un effetto leva, meccanismo virtuoso già utilizzato da altre Regioni;
- 5) a spendere tutti i fondi stanziati e resi disponibili per la realizzazione di opere e lavori pubblici, riducendo i tempi e snellendo le attuali procedure amministrative e burocratiche.